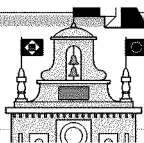


Il nuovo Capo dello Stato
L'AGENDA DEL GOVERNO

Le novità in arrivo

Per gli studenti del triennio la formazione in azienda sale a 600 ore
Negli istituti tecnici confluiranno alcuni indirizzi dei professionali

Raddoppia l'alternanza scuola-lavoro

Nel Dl di febbraio spazio a laboratori e apprendistato - Giannini: l'occupazione giovanile è la priorità

Claudio Tucci
ROMA

I periodi di alternanza scuola-lavoro avranno una durata di 200 ore l'anno, e potranno svolgersi anche durante l'estate. Saranno interessati gli studenti del secondo biennio dell'ultimo anno degli istituti tecnici e professionali (si sale così a 600 ore totali - oggi invece le ore di formazione on the job sono in media 70/80 l'anno e sono svolte quasi esclusivamente dai ragazzi delle classi quarte).

Sarà poi portata a regime la possibilità, prevista fino al 2016 dal decreto Carrozza, per gli alunni degli ultimi due anni delle superiori di poter apprendere in azienda attraverso la stipula di contratti di apprendistato di alta formazione (a oggi è in piedi la sola sperimentazione **Inte** che, a settembre scorso, ha assunto 150 studenti-apprendisti). Si potenzieranno i laboratori, con un bando per i laboratori consortili aperti al territorio e co-progettati da reti di scuole, università, realtà produttive, terzo settore ed enti locali; e si sgraveranno le imprese dai compiti di svolgere corsi di formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti in alternanza (ci penseranno direttamente gli istituti scolastici e le Asl).

Si va riempiendo di contenuti il decreto «Buona Scuola» che il ministro, Stefania Giannini, porterà in Consiglio dei ministri a fine febbraio. Del resto, anche ieri, il premier, Matteo Renzi, ha ribadito la «centralità» della riforma dell'Istruzione, «che dovrà entrare in vigore il prossimo 1° settembre».

Il provvedimento non conterrà la sola stabilizzazione di circa 140 mila docenti precari. Si punterà anche sul rafforzamento di alcune materie (inglese, storia dell'arte, musica, economia, diritto inteso come educazione alla cittadinanza, competenze digitali); verrà introdotta una nuova carriera per gli insegnanti (con scatti di carriera basati sulla valutazione delle performance); e sarà resa davvero obbligatoria la formazione in servizio.

Un piatto forte del Dl è il rafforzamento dell'asse scuola-lavoro,

guardando al modello duale tedesco. «L'occupazione giovanile deve essere un'ossessione quotidiana del Paese e sicuramente lo è per questo governo - spiega al Sole **24 ORE** il ministro Giannini -. Per questo vogliamo potenziare l'apprendimento attivo. Non possiamo parlare di politiche occupazionali se non facciamo prima politiche coerenti della formazione».

Il Miur pensa di realizzare un albo nazionale delle imprese, una piattaforma dinamica dove far incontrare le scuole con le aziende disponibili ad accogliere studenti in alternanza e attraverso cui accreditare le imprese che fanno formazione. Inoltre, si valorizzerà una didattica basata sul «saper fare». Verrà finanziata la creazione di laboratori di nuova generazione. Si punterà a rendere strutturale l'apprendistato negli ultimi due anni delle superiori.

«Stiamo lavorando ad una policy sull'alternanza - sottolinea Giannini - che ci aiuti a curare la patologia della dispersione scolastica e anche a dare una risposta alle imprese che, in un momento storico in cui la percentuale di disoccupati fra i giovani è molto alta, non trovano personale specializzato. Fra scuola e aziende è andato in scena finora un dialogo fra sordi. Dobbiamo invertire questa situazione, creare un legame più forte fra queste due realtà. E dobbiamo farlo con l'alternanza, ma anche dando ai nostri ragazzi le competenze di cui hanno bisogno per entrare nel mondo del lavoro, sicuramente quelle linguistiche e digitali».

Il Dl prevede poi una razionalizzazione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale (quest'anno va a regime la riforma varata nel 2010). Per ora, il Miur pensa solo a ridurre alcuni indirizzi «doppioni» dell'istruzione professionale per farli confluire nei settori dell'istruzione tecnica (perché ritenuti più corrispondenti). Si lavora anche per aumentare le attività didattiche laboratoriali, attraverso una rimodulazione, a parità di tempo scuola, dei quadri orari degli indirizzi, con particolare riferimento al primo biennio. Si sta ragionando, infine, sulla possibilità di valoriz-

I pilastri del Dl «buona scuola»**ALTERNANZA**

Durante il secondo biennio e l'ultimo anno degli istituti tecnici e professionali i periodi di alternanza avranno una durata di 200 ore (anche nel periodo estivo) per ciascun anno a partire dalle classi terze. Oggi le ore di alternanza sono in media circa 70/80 l'anno e svolte solo al quarto anno

**APPRENDISTATO**

Nel decreto in arrivo per fine febbraio è prevista la messa a regime della norma che consente oggi, ma in via sperimentale fino al 2016, agli studenti degli ultimi due anni delle superiori di svolgere periodi di formazione in azienda mediante la sottoscrizione di contratti di apprendistato di alta formazione

**LABORATORI**

Il ministro Giannini ha annunciato di voler rafforzare la didattica basata sul «saper fare». Verrà finanziata la creazione di laboratori, con un bando per i laboratori consortili aperti al territorio e co-progettati da reti di scuole, università, realtà produttive, terzo settore ed enti locali

**ISTRUZIONE TECNICA**

Il Miur punta poi a una razionalizzazione dei percorsi di istruzione tecnica e professionale (quest'anno va a regime la riforma varata nel 2010). Per ora, si pensa solo a ridurre alcuni indirizzi «doppioni» dell'istruzione professionale per farli confluire nei settori dell'istruzione tecnica (ritenuti più corrispondenti)

zare il periodo trascorso in alternanza all'esame di maturità: avrà un peso reale nella prova orale, oggi essenzialmente limitata alla discussione di una tesina preparata dallo studente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

I CONTENUTI DEL DOSSIER SCUOLA



La «Buona scuola»

Annunciata nel settembre scorso con un piano sottoposto a una consultazione pubblica la riforma dell'istruzione voluta dal governo Renzi sta per vedere la luce. Si comporrà di un decreto e di un disegno di legge delega attesi in Consiglio dei ministri entro febbraio

140.000

I precari assunti a settembre

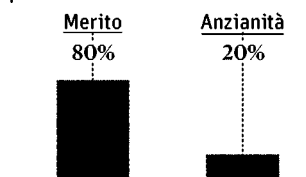
Docenti da stabilizzare a partire dal 1° settembre

Maxi-piano di assunzioni

La misura più attesa dal corpo docente italiano riguarda il maxi-piano di assunzioni annunciato dal governo. con il miliardo stanziato dalla legge di stabilità dovrebbero essere stabilizzati, a partire dal 1° settembre 2015, circa 140mila insegnanti inseriti nelle graduatorie a esaurimento

STIPENDI, COSÌ GLI AUMENTI

I nuovi parametri di riferimento per i docenti

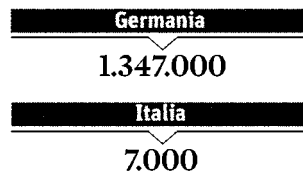


Retribuzioni legate al merito

Nel decreto legge dovrebbe trovare spazio la riforma della carriera degli insegnanti che punta a legare l'80% degli aumenti stipendiali dei docenti allo svolgimento di uno dei due nuovi ruoli in arrivo (mentor o quadro). Il restante 20% sarà ripartito sulla base dell'anzianità di servizio

IL GAP ITALIA-GERMANIA

Iscritti all'istruzione tecnica post diploma



Il sistema duale

Sul rapporto tra scuola e lavoro il modello da seguire arriva dalla Germania. All'interno del Dl «buona scuola» sarà contenuto anche il rafforzamento degli Istituti tecnici superiori (Its). Gli Its italiani contano su 7mila studenti; le omologhe scuole superiori professionalizzanti tedesche su 1,3 milioni